

S C E N A I V .

Antonino. Perenio. Elio. Pompeiano.

Segui. Di, che n'auenne?

Per. S Disperata, e dolente al fin la vidi
Scagliarsi dentro il Tebro.

Ant. Ahi, che m'uccidi!

Elio, ancora dal Tebro.

Publio partì? *El. Sin dell'acciar spogliato*
Già lo scacciai da Roma.

Pomp. E ciò anco sento!

El. Oh Dio! sappi celar il tuo tormento?

Ant. Ma chi è costei, ch'al manto

Sotto clima stranier mostra il natale?

Pomp. Ah barbaro crudel!

El. Cesare Augusto,

Questa Egizia vagante

Con mio stupor discopre.

Sù la rota del Caso

Le cieche Sorti, e le vicende humane?

Ant. Tanto saggia è costei?

Dimmi, che ti predice

Di Cesare la stella?

Pomp. Di Venere sul monte io ben discerno,

Che idolatrasti Donna,

Che fedele al consorte

Finse d'amarti, e ti tramò la morte.

trà se (Mà la tradì la mia nemica sorre.

Ant. E ver. Giulia è costei.

Per. Mà l'infelice

Per destino (cred'io) del cieco Nume,

Perche recava morte

Col bel fiume del crin, morì in vn fiume.

Pomp. Morì Giulia Signor? Per. Sì.

El. Oh